

In piazza



www.viandanti.org

CHE AUGURI CI FACCIAMO?

*Giuseppe Florio*¹

Celebriamo il Natale da una vita e, forse, siamo troppo 'abituati'. Sono un po' infastidito da tanta pubblicità e propaganda che ci assedia. Ci sarebbero dei prodotti che rendono il Natale "magico". Ma cosa sarà un Natale magico? Poi ci sono "i sapori" del Natale, poi c'è Babbo natale! e potrei continuare. Forse sono io che sto diventando vecchio! Mi rattristano molto le notizie che giungono da Betlemme: i cristiani di Betlemme sono gravemente in difficoltà e molti di loro sono già fuggiti all'estero. Non c'è più il turismo che garantiva loro la sussistenza. Povera Betlemme, è diventata un deserto, ...

Allora che auguri ci facciamo?

Sì, dobbiamo andare oltre la pubblicità.

Il Natale è una ricorrenza che ha dell'incredibile. Sì, proprio così! Il Cristianesimo osa affermare e annunciare che Dio (Dio, l'inaccessibile!) è venuto tra di noi. Si sarebbe 'incarnato'. E un simile evento come si sarebbe concretizzato?

I vangeli di Matteo e Luca dedicano ben due capitoli per presentarci questo evento inaudito.

Non sono capitoli che ci descrivono 'la biografia' di Gesù di Nazareth, sono considerati "i Vangeli dell'Infanzia". Sono "vangelo". Un annuncio.

Gesù sarebbe nato a Betlemme; non sappiamo il giorno e il mese, ma probabilmente il 6 a. C.

E questo Gesù è nato da una 'vergine', Maria, "per opera dello Spirito santo". E questo già ci lascia senza parole.

E questa Maria è una ragazza di Nazareth, del tutto sconosciuta. Non è una regina, o la moglie dell'imperatore.

E Giuseppe, il padre 'legale', essendo della tribù di Davide è per questo legato al paesello di Betlemme.

E, secondo Matteo, a questo paesello sarebbero addirittura arrivati i Magi. Lo fa ispirandosi al salmo 72, ma lo scopo è preciso: Erode e le autorità religiose di Gerusalemme lo rifiutano, i pagani, gli stranieri vengono invece 'ad adorarlo'!

E poi Luca menziona un 'censimento' proclamato da Cesare Augusto, ma nel 6 a.C. non c'è stato, ha avuto luogo 12 anni dopo!

¹ Dopo gli studi di filosofia e teologia presso l'Università di Friburgo (Svizzera) ha conseguito il dottorato in teologia biblica alla Gregoriana di Roma. Formatosi alla spiritualità di Charles de Foucauld, ha trascorso lunghi anni nell'evangelizzazione di comunità ecclesiali in Italia e all'estero. Nel 1989 ha fondato una associazione di solidarietà internazionale denominata *Progetto Continenti*, stabilendone la sede nell'antico convento francescano di S. Andrea a Colvecchio in Sabina, luogo di accoglienza e ricerca spirituale e culturale.

Ma quel bambino che non conta per nessuno ha invece una dimensione universale. E allora a chi si manifesta prima di tutto? Proprio ai 'pastori'. che erano detestati perché impuri e disonesti! Ma proprio a loro dice che c'è un "oggi" che coinvolgerà per sempre la storia dell'umanità, perché quel bambino è "soter", il salvatore! (un titolo che veniva applicato all'imperatore!).

Che auguri ci facciamo?

Che possiamo vivere il Natale nel silenzio contemplativo.

Dedichiamo lunghi tempi di silenzio nelle nostre case.

Dio non si è 'incarnato' seguendo la via della gloria, ma della povertà e dell'umiltà.

Per incontrare la nostra 'povertà'. Ecco 'il mistero'.

È stupefacente come s. Francesco abbia intuito questo 'mistero'.

È andato a presentare 'il presepe' proprio a Greccio, un paesetto sconosciuto di gente povera e affamata. Perché non lo ha fatto ad Assisi? O meglio ancora a Perugia? O meglio ancora a Roma, magari sotto le finestre del palazzo del Papa!

Buon Natale 'contemplativo', ... con cuore contemplativo ...

Giuseppeinesilio